



Bruxelles, 18 febbraio 2019
(OR. en)

6153/19

CFSP/PESC 96
DEVGEN 23
CLIMA 43
COPS 31
ENV 115
ONU 10
RELEX 105

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

Oggetto: Diplomazia climatica - Conclusioni del Consiglio (18 febbraio 2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica, adottate in occasione della 3673^a sessione del Consiglio, tenutasi il 18 febbraio 2019.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA DIPLOMAZIA CLIMATICA

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

Urgenza di accrescere l'ambizione globale e di rafforzare il multilateralismo, ed efficace attuazione dell'accordo di Parigi

1. I cambiamenti climatici costituiscono una minaccia diretta ed esistenziale, che non risparmierà nessun paese. Sebbene il mondo stia già subendo numerose conseguenze devastanti dei cambiamenti climatici, l'azione per porvi freno resta insufficiente. Come dichiarato dal Segretario generale delle Nazioni Unite e inequivocabilmente confermato dalla relazione speciale dell'IPCC sul riscaldamento globale di 1,5° C, il mondo non sta intervenendo con sufficiente rapidità per impedire che i cambiamenti climatici abbiano effetti irreversibili e catastrofici. In tale contesto riveste estrema urgenza rafforzare la risposta globale alla minaccia costituita dai cambiamenti climatici nel quadro dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per eliminare la povertà. L'Unione europea è pertanto determinata a contribuire ad innalzare il livello di ambizione globale e a svolgere un ruolo di guida al fine di accelerare l'azione per il clima su tutti i fronti, e riconosce le gravi ripercussioni dei cambiamenti climatici sulla sicurezza e la stabilità internazionali.

2. L'UE ribadisce il suo fermo impegno a favore dell'accordo di Parigi in quanto quadro multilaterale essenziale che disciplina l'azione globale per affrontare i cambiamenti climatici. Il Consiglio si congratula con la presidenza della 24^a conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 24) per avere ospitato una riuscita conferenza in Polonia e si compiace del suo risultato positivo, il "corpus di norme di Katowice", che consente all'accordo di Parigi di fungere da piattaforma efficace, operativa e trasparente per affrontare le sfide globali più urgenti, e incita con forza tutti i paesi affinché vadano avanti e rafforzino l'ambizione globale per il clima. L'UE è pronta a comunicare o aggiornare i suoi NDC entro il 2020, come concordato a Parigi, tenendo conto degli ulteriori sforzi necessari a livello collettivo e delle azioni intraprese da tutte le parti.

3. L'UE dà il buon esempio trasformando i suoi impegni ambiziosi per il 2030 in azioni e testi legislativi concreti. Riconoscendo la necessità di una maggiore ambizione a livello mondiale, l'UE ha inoltre iniziato a delineare la propria visione dei percorsi per la transizione a lungo termine verso un futuro a impatto climatico zero, conformemente all'accordo di Parigi. La nostra sfida consiste nel conseguire tale obiettivo garantendo nel contempo una transizione equa per tutti, senza lasciare indietro nessuno.

4. Il Consiglio esorta tutti i paesi a partecipare a questo necessario innalzamento dell'ambizione globale, dettato dai risultati dell'ultima relazione dell'IPCC e del dialogo di Talanoa, dimostrando una rinnovata determinazione collettiva a conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi, in particolare quello di limitare il riscaldamento globale ben al di sotto di 2°C, proseguendo gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C.

5. Il clima riguarda tutti: Stati, organizzazioni, settore privato, cittadini e tutte le parti interessate hanno un ruolo da svolgere. Un'azione concertata e trasformativa deve quindi estendersi ai vari livelli di governance, e un ruolo essenziale nell'affrontare i cambiamenti climatici e attuare soluzioni ambiziose sul terreno spetta ai soggetti non statali e ai governi regionali e locali. Analogamente, continuare a mobilitare e a riorientare i necessari finanziamenti provenienti da una molteplicità di fonti, tra cui i nuovi contributori, sarà essenziale nella transizione verso economie a basse emissioni e resilienti ai cambiamenti climatici.

Clima, pace e sicurezza

6. Il Consiglio è persuaso che i cambiamenti climatici agiscano come un moltiplicatore di minacce e sempre più come una minaccia in sé, con gravi implicazioni per la pace e la sicurezza in tutto il mondo. Riconosce che i più poveri e coloro che si trovano in situazioni di maggiore fragilità e vulnerabilità sono i più esposti e i meno in grado di rispondere o di adattarsi ai cambiamenti climatici. Oltre alla mitigazione e all'adattamento, anche lo sviluppo della resilienza, la sicurezza alimentare e nutrizionale, la riduzione del rischio di catastrofi, la prevenzione dei conflitti e lo sviluppo sostenibile, in particolare la gestione sostenibile della domanda nonché la gestione e lo sfruttamento sostenibili delle risorse naturali e il ricorso a soluzioni basate sulla natura, sono pilastri fondamentali della gestione del rischio climatico. Integrare una prospettiva di sicurezza all'interno di tutti questi processi, assicurando nel contempo la partecipazione inclusiva, è fondamentale per ridurre gli effetti destabilizzanti dei cambiamenti climatici e il loro impatto negativo sul conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

7. Il Consiglio è profondamente preoccupato per il deterioramento della biodiversità mondiale, delle risorse idriche e degli ecosistemi mondiali, nonché per le crescenti minacce rappresentate dal degrado del suolo, dalla carenza idrica, dai rischi connessi alle risorse idriche e dagli eventi idrici estremi. La constatazione del Consiglio dell'Artico secondo cui l'Artico si sta riscaldando a velocità più che doppia rispetto alla media globale desta particolare preoccupazione e ha gravi conseguenze a livello mondiale. Il Consiglio ricorda l'impegno dell'UE a rafforzare il suo sostegno alla protezione dell'ambiente artico, anche riducendo gli inquinanti atmosferici, segnatamente il nerofumo. Sostiene gli sforzi globali e concertati a livello internazionale per affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici connesse alle risorse idriche, in linea con le sue conclusioni del novembre 2018 sulla diplomazia dell'acqua. Incoraggia a intervenire a favore degli oceani, anche mediante soluzioni basate sulla natura mirate alle zone costiere e marine, nell'ambito delle pertinenti strategie a lungo termine per la riduzione delle emissioni. Sottolinea l'importanza della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e paesi partner, in particolare per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali transfrontalieri, nonché le valutazioni della sicurezza, compresa la sicurezza nucleare.

8. Il Consiglio si compiace dell'evento ad alto livello organizzato dall'alto rappresentante/vicepresidente della Commissione il 22 giugno 2018, che ha sottolineato l'urgenza e l'importanza di affrontare i rischi dei cambiamenti climatici per la sicurezza e la pace. I partecipanti hanno ricordato le numerose minacce reali e potenziali per la sicurezza derivanti dai cambiamenti climatici e hanno sottolineato che vi è la responsabilità collettiva di prepararsi a tali impatti, anticiparli e attenuarli. Il Consiglio guarda con favore ad ulteriori eventi, sulla base di iniziative esistenti quali l'iniziativa mondiale per la sicurezza (Planetary Security Initiative) e il vertice di Budapest sull'acqua 2019.

9. Il Consiglio invita l'alto rappresentante, la Commissione e gli Stati membri a garantire che gli strumenti per la prevenzione dei conflitti, come il sistema di allerta rapida di prevenzione dei conflitti dell'UE, tengano conto delle sfide in materia di sicurezza legate agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e ai fattori di rischio ambientali e rafforzino il collegamento tra allerta rapida e azione tempestiva in tutti i settori d'intervento, comprese le valutazioni dei rischi e d'impatto e le strategie sviluppate sul campo. Invita inoltre gli attori dell'UE in materia di sicurezza e difesa a promuovere la sensibilizzazione ai rischi per la sicurezza legati ai cambiamenti climatici.

10. Il Consiglio accoglie con favore la maggiore attenzione accordata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite alle implicazioni dei cambiamenti climatici sulla sicurezza, anche grazie ai pertinenti dibattiti tenuti l'11 luglio 2018 e il 25 gennaio 2019, sotto le presidenze rispettivamente svedese e della Repubblica dominicana. Accoglie con favore le iniziative adottate per rafforzare tali lavori nell'ambito di tutte le strutture delle Nazioni Unite, mediante un primo meccanismo dedicato ai rischi per la sicurezza legati al clima. Continua a incoraggiare l'UNSC e il sistema delle Nazioni Unite a creare un'ampia base di informazioni per il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sui rischi per la sicurezza legati al clima, a integrare pienamente i fattori di rischio climatici e ambientali a breve e lungo termine nella valutazione e gestione delle minacce per la pace e la sicurezza a livello nazionale, regionale e internazionale, e ad avvalersi delle competenze dell'intero sistema delle Nazioni Unite per formulare risposte operative a tali rischi e rafforzare le missioni dell'ONU sul terreno, ad esempio rafforzando i meccanismi di allerta rapida esistenti.

2019: un anno cruciale per l'azione per il clima e lo sviluppo sostenibile a livello di Nazioni Unite

11. Serve urgentemente un'ulteriore azione risoluta di tutte le parti. Il Consiglio guarda con interesse alle serie di eventi ad alto livello per sostenere gli impegni a favore di un'azione globale per il clima rapida e ambiziosa, previsti nel 2019. Il Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite in programma a luglio 2019 è un'occasione imperdibile per mettere in luce le sinergie tra l'azione per il clima e l'attuazione dell'Agenda 2030, come dimostrato anche nella relazione speciale dell'IPCC sul riscaldamento globale di 1,5°, in particolare i nessi tra gli obiettivi 13 e 16, e per promuoverne l'attuazione. L'UE esorta inoltre tutti i partner a dare il loro contributo concreto e positivo al vertice sul clima del Segretario generale delle Nazioni Unite "A race we can win. A race we must win", in programma a settembre 2019, come pure al vertice sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, anch'esso in programma in apertura della 74^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'UE ritiene che il vertice sul clima del Segretario generale delle Nazioni Unite rappresenti un'opportunità unica per mobilitare la volontà politica allo scopo di accrescere l'ambizione globale a favore degli obiettivi dell'accordo di Parigi e dimostrare l'azione trasformativa dei governi e dei soggetti non statali.

12. L'azione per il clima e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il programma d'azione di Addis Abeba e il quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi devono rafforzarsi reciprocamente. L'UE guarda con interesse al 2019 come l'anno per promuovere maggiore convergenza tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i programmi per il clima, a livello sia interno che multilaterale. Invita tutti i partner a sostenere il lavoro del Segretario generale delle Nazioni Unite per avvicinare tutti questi percorsi. Continuerà a sostenere, promuovere e difendere i diritti umani, la parità di genere e l'emancipazione delle donne nel contesto dell'azione per il clima.

13. L'UE riafferma inoltre il suo impegno a sfruttare al massimo il contributo all'azione per il clima apportato da altri pertinenti processi multilaterali, esortando in particolare l'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) ad attuare rapidamente un regime efficace di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio del trasporto aereo internazionale (CORSIA), garantendone nel contempo l'integrità ambientale, e a convenire su un obiettivo a lungo termine nella prossima assemblea. L'UE invita inoltre l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) a dare attuazione alla sua strategia iniziale per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi relativi alla temperatura. L'UE accoglie con favore l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2019, dell'emendamento di Kigali al protocollo di Montreal, che contribuisce al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, e invita le altre parti del protocollo di Montreal a ratificare quanto prima tale emendamento.

Una corsa che tutti possiamo vincere: la strategia a lungo termine dell'UE

14. Il Consiglio riconosce che per limitare il riscaldamento globale ben al di sotto di 2°C, proseguendo gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C, è necessario garantire, nei prossimi decenni, una trasformazione rapida e profonda della società, la protezione dell'ambiente e la transizione economica. L'UE intende presentare all'UNFCCC entro il 2020 una strategia ambiziosa e a lungo termine che miri alla neutralità climatica, in linea con le disposizioni dell'accordo di Parigi, e invita tutte le parti dell'accordo a presentare in tempo le loro strategie a lungo termine.

15. L'UE continuerà a cooperare e a scambiare esperienze e migliori prassi con i suoi partner allo scopo di accelerare l'attuazione di una strategia ambiziosa ed efficace e ai fini della pianificazione futura. Sottolinea in particolare la necessità che le economie del G20, responsabili di circa l'80% delle emissioni globali, assumano un ruolo guida e proponghino strategie ambiziose e a lungo termine entro il 2020, in linea con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi in materia di azione per il clima. L'azione per il clima è già una componente importante della cooperazione con i paesi terzi e l'UE intensificherà il dialogo politico e le diplomazie climatica ed energetica per concentrarsi sull'azione e per incoraggiare i partner strategici ad accelerare la transizione verso un'economia circolare, a impatto climatico zero e resiliente ai cambiamenti climatici.

16. Il Consiglio constata che la transizione globale necessaria per abbandonare i combustibili fossili innescherà cambiamenti potenzialmente significativi dell'equilibrio geopolitico, con possibili implicazioni per l'UE a livello di politica estera e di sicurezza, come indicato di recente dalla *Global Commission on the Geopolitics of Energy Transformation*. Si compiace pertanto della visione strategica a lungo termine della Commissione europea per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra, "Un pianeta pulito per tutti". Ribadisce che le discussioni devono incentrarsi sui diversi percorsi da seguire per conseguire la neutralità climatica in linea con l'accordo di Parigi. Ricorda l'importanza di prendere attentamente in considerazione gli indicatori basati sulla scienza e su dati concreti, garantendo nel contempo una transizione equa che tenga in debito conto le specifiche circostanze socioeconomiche, investa in soluzioni tecnologiche innovative, responsabilizzi i cittadini e i soggetti non statali e allinei l'azione in ambiti strategici quali la politica energetica e industriale, la politica agricola, la ricerca e la politica finanziaria. Ricorda che la fissazione del prezzo del carbonio e la riforma delle sovvenzioni per i combustibili fossili sono tappe fondamentali per la creazione di un contesto favorevole per rendere i flussi finanziari compatibili con un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici sicuro e sostenibile.

Rafforzare ulteriormente la cooperazione e il sostegno dell'UE in materia di clima sulla scena internazionale

17. Il Consiglio invita la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri a garantire che l'azione per il clima dell'UE abbracci l'intera gamma di sfide e conseguenze. I dialoghi politici a tutti i livelli e i piani di azione comuni devono includere l'azione per il clima. Si invitano l'alto rappresentante e la Commissione a riservare all'azione per il clima il debito spazio nella futura programmazione della cooperazione finanziaria e tecnica con i paesi partner, anche all'interno del prossimo quadro finanziario pluriennale.

18. L'UE e i suoi Stati membri ribadiscono il loro impegno a continuare ad aumentare la mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima nell'ambito dell'obiettivo sottoscritto collettivamente dai paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari USA all'anno entro il 2020 e fino al 2025 a fini di mitigazione e adattamento attraverso numerosi e diversi strumenti, canali e fonti, sia pubblici che privati. Intendono tenere fede all'impegno di conseguire l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di rendere i flussi finanziari compatibili con un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici nel quadro del piano d'azione della Commissione sulla finanza sostenibile. L'UE proseguirà la sua azione a livello internazionale per assicurare una mobilitazione finanziaria simile da parte di altri partner e paesi.

19. L'UE e gli Stati membri riconoscono l'importanza di misure e azioni per l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, tra cui aumentare la resilienza e ridurre la vulnerabilità. L'UE sottolinea inoltre l'importanza della cooperazione in materia di adattamento con tutti i paesi partner, soprattutto con i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS) che sono estremamente vulnerabili alle conseguenze dei cambiamenti climatici.
